Anno 47.° - N. 197

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 18 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I TRE BELLIGERANTI HANNO ACCETTATO L'INTERVENTO DELLA RUSSIA

La Turchia e la Rumenia annunciano d'essersi fermate

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Serbia e la Grecia accettano l'intervento russo

USKUB, 17. — *Venizelos e Pasic constatarono l'unanimità delle loro vedute su tutte le questioni interessanti gli alleati e si accordarono sulla risposta da dare alla proposta della Russia tendente a mettere fine alle ostilità ed espressero la riconoscenza degli stati alleati per l'intervento del governo di Pietroburgo. Essi fanno ricadere sulla Bulgaria la responsabilità degli attuali avvenimenti e si dichiarano pronti ad entrare in trattative dirette colla Bulgaria su nuove basi, cioè: ripartizione territoriale tenuto conto delle ultime vittorie degli alleati; indennità di guerra; smobilizzazione appena fissati i preliminari di pace. Queste condizioni saranno diversamente più severe in caso di tergiversazione della Bulgaria. In attesa della risposta della Bulgaria le operazioni continuano.*

Anche la Bulgaria accetta le condizioni della Russia

SOFIA, 17. — *Ieri sera si è tenuto al palazzo reale un consiglio dei ministri presieduto dal Re. Il consiglio accettò le condizioni offerte dalla Russia come base della cessazione delle ostilità. Le condizioni furono comunicate a Belgrado, Bucarest ed Atene.*

I rappresentanti delle grandi potenze si sono riuniti presso il decano del corpo diplomatico e decisero di non lasciare Sofia in alcun caso, salvo per ordine dei rispettivi governi.

Si afferma che il gabinetto Daneff verrà sostituito con un ministero di difesa nazionale comprendente i rappresentanti di tutti i partiti presieduto da Malinoff, capo del partito democratico.

I ministri esteri a Sofia

SOFIA, 17. — *I membri del corpo diplomatico si riunirono per esaminare la situazione. Essi temono gravi disordini nel caso che le truppe rumene si avvicinano a Sofia, ovvero che le truppe turche tentino ad un ritorno offensivo su Adrianopoli.*

Nuovi combattimenti

USKUB, 17. — *Le truppe serbe riuscirono alle 4 quattro pomeridiane a prendere d'assalto le alture di Tutihamik importante punto strategico dominante l'entrata nella Bulgaria dove si incrociavano le antiche frontiere della Serbia, Bulgaria e Turchia.*

Le truppe bulgare ammassate su questo punto si ritirarono in gran disordine sulla frontiera bulgara.

BELGRADO, 17. — *Le truppe serbe penetrarono nel territorio bulgaro ed occuparono Basilivograd presso Kustendil. Si dice che i greci occuparono Dedeagatch.*

La conferenza a Bucarest per sistemare tutte le questioni balcaniche

PARIGI, 17. — L'Echo de Paris *ha da Berlino 16: Si telegrafa da Bucarest che si hanno qui ragioni per credere che fra breve si radunerà una conferenza a Bucarest per sistemare tutte le questioni pendenti tra gli stati balcanici. A Bucarest si è ottimisti.*

L'Echo de Paris *dice che un intervento collettivo delle potenze per chiedere al governo turco di fermare l'avanzata delle sue truppe avanti alla linea Enos-Midia sembra impossibile, perchè l'Inghilterra e la Germania vi sono contrarie: la Russia soltanto potrebbe fare un gesto decisivo.*

La pace della Turchia con la Serbia e la Grecia

VIENNA, 17. — La Neue Freje Presse *apprende da fonte particolare da Costantinopoli che la Turchia probabilmente in uno dei prossimi giorni firmerà la pace definitiva colla Serbia e la Grecia. La nomina dei plenipotenziari reciproci è imminente.*

La Turchia si è fermata alla linea Enos-Midia

COSTANTINOPOLI, 17. — *Da fonte ufficiale si annunzia che i turchi arrivarono sulla linea Midia-Enos fermandosi.* (Stefani).

L'avanzata dei rumeni in Bulgaria

Tre mila serbi prigionieri di guerra?

SOFIA, 16. — Secondo notizie private le truppe rumene dopo aver occupato Silistria e due villaggi vicini marciano su Tutrukan. Tre navi da guerra rumene hanno sbarcato truppe nei villaggi di Ghiben, presso Orchovo e Nicopole ove si costruisce un ponte sul Danubio. I rumeni hanno poscia occupato il villaggio di Magure presso Somovit, punto terminale della ferrovia Sofia-Danubio. Distaccamenti di cavalleria rumena si avanzano da Orchovo verso Vrata.

SOFIA, 14. — La fanteria rumena ha occupato Balci, Doir e Tutrukan La cavalleria rumena è passata stamane pel villaggio di Rahovo tra Tutrukan e Rutsciuk. In nessuna parte i rumeni hanno incontrato resistenza e furono anzi ricevuti dai funzionari amministrativi bulgari. Numerosi bulgari hanno abbandonato le località occupate dai rumeni e sono fuggiti verso l'interno del paese.. Sono stati fatti prigionieri di guerra tre mila serbi. (?)

SOFIA, 15. — L'occupaione della città di Orchovo da parte delle truppe rumene che hanno passato il Danubio su vapori da guerra e mercantili è avvenuta senza alcuna resistenza da parte dei bulgari. Una parte delle truppe rumene marcia verso l'interno della Bulgaria.

BUCAREST, 17. — Secondo i giornali i bulgari avrebbero affondato nel porto di Rutsciuk due monitori e due cannoniere affinchè non cadessero in potere dei rumeni. Il governo ha preso misure per porre fine alle compere di terreni a vili prezzi nei territori recentemente occupati dalle truppe rumene: esso sottoporrà al Parlamento un disegno di legge avente effetto retroattivo in virtù del quale tali operazioni saranno annullate. Lo stato si riserva il diritto di prelazione su tali terreni ove installerà colonie rumene.

BUCAREST, 17. — Ufficiale. — Durante le giornate del 15 e del 16 la cavalleria rumena eseguì ricognizioni nelle direzioni al di là dei punti di passaggio del Danubio e in direzione della ferrovia di Rusciuk e Varna. Pattuglie di ufficiali presero contatto con le truppe nemiche. Dietro la cavalleria avanza l'avanguardia delle truppe. L'esercito rumeno è padrone di tutta la riva destra del Danubio.

Le Camere rumene votano i crediti militari

BUCAREST, 17. — Nella seduta del Senato Jean Lahovari ex-ministro degli esteri fu eletto presidente in sostituzione di Teodoro Rosetti che aveva dato le sue dimissioni per motivi di salute. Il senato approvò un progetto di legge con cui si approva la proclamazione dello stato d'assedio in quanto essa si renderà necessaria.

La Camera approvò un credito di armamento di 8 Mil. 910.000 Francs e un credito di 100 milioni per la mobilitazione. I deputati dichiararono che rinunciano a loro emolumenti a favore delle famiglie dei richiamati sotto le armi.

L'avanzata dei turchi in Tracia

COSTANTINOPOLI, 17. — Le truppe ottomane sono giunte sulla linea Enos-Midia. Esse hanno occupato Midia, Starais, Karistiran, Seidler, Muratli, Malgara ed Enos.

Il primo treno di viaggiatori partirà oggi per Ciorlu. Talaat Bey e Monamed Pascià si sono recati ieri al quartiere generale col generalissimo Izzet Pascià. Il patriarca armeno ha fatto visita al granvisir. Egli si è recato a Rodosto per fare una inchiesta.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo notziie ufficiali sugli incidenti di Rodosto al momento in cui il distaccamento di avanguardia ottomano occupava Rodosto alcuni gendarmi armeni d'accordo con altri gendarmi bulgari hanno fatto delle loro armi uso contro il distaccamento ottomano. Ne seguì un combattimento nel quale alcuni gendarmi ottomani furono uccisi. Non vi fu nessun'altra vittima nella popolazione.

I bulgari hanno sgombrato Adrianopoli?

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo una notizia dei giornali una personalità degna di fede arrivata da Adrianopoli comunica che i bulgari hanno sgombrato la città lasciando soltanto dietro alcune pattuglie per il mantenimento dell'ordine.

LONDRA, 17. — Il *Central News* ha da Costantinopoli che nei circoli militari non si crede però — nonostante le notizie contrarie di alcuni giornali — che la ripresa di Adrianopoli possa avvenire senza colpo ferire; al contrario si è convinti che la Bulgaria abbia concentrato ad Adrianopoli tutte le sue forze militari per tenere ad ogni costo la fortezza. Il comando supremo turco si è preparato a combattimenti sanguinosi presso Adrianopoli. La fortezza è dotata dai bulgari dei più moderni mezzi di difesa ed ha una guarnigione di 40.000 uomini.

Furono i comitasci non i soldati bulgari che aggredirono i consolati di Serres

VIENNA, 17. — La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Salonicco: Dall'inchiesta fatta dal console generale austro-ungarico Kral a Serres risultò che il saccheggio del consolato austro-ungherese avvenne da parte di comitati bulgari e di gendarmeria, ma non da truppe regolari bulgare.

Una nota del governo russo sulla crisi balcanica

VIENNA, 17. — La *Zeit* reca: L'ambasciatore russo Giers che è qui arrivato da Marienbad per un breve soggiorno dovendo sbrigare importanti affari diplomatici consegnò oggi al ministero degli esteri una nota del governo russo nella questione della crisi balcanica. Egli conferirà domani in proposito col ministro Berchtold dopo il suo ritorno da Bad Ischil.

L'apparizione del colera in Serbia e in Croazia

VIENNA, 17. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: La *Tribuna* ha da Uscub: I casi di colera aumentano. Tutta la città è in grande eccitazione. Il grande calore favorisce il propagarsi dell'epidemia. I bagni e il lavaggio nel fiume Vardar furono proibiti ed i fuggiaschi da Tikvesch sono isolati.

ZAGABRIA, 17. — Nel caso di colera denunciato da Mitrovitza (Croazia) dall'analisi delle feci fatta in questo istituto batteriologico risulta l'esistenza di colera asiatico. Si tratta di un operaio marittimo ammalato a Belgrado e da qui giunto a Mitrovitza su una nave mercantile. Altri casi di colera asiatica non si sono finora verificati sul territorio croato.

Ciò che ha fatto sinora la conferenza degli ambasciatori per sistemare l'Albania

LONDRA, 17. — *Si conferma che la conferenza degli ambasciatori nella seduta del 15 corrente cominciò la discussione del progetto italo-austriaco di statuto albanese. Si approvarono vari articoli tra cui quello relativo alla gendarmeria. Uno scambio d'idee ebbe inoltre luogo sulla durata del controllo delle sei potenze sull'Albania, sulla procedura per la nomina degli organi esecutivi e circa la fissazione del termine per la nomina del principe.*

Le provincie meridionali della Cina si ribellano al governo di Pechino per formare uno Stato indipendente

L'attesa di avvenimenti sensazionali

PECHINO, 17. — Gli insorti circondano il consolato tedesco di Nankin perchè in quanto essi dicono i tedeschi hanno accordato l'estradizione a due rivoluzionari rifugiati nelle concessioni tedesche di Hanko. I tedeschi si preparano in caso di attacco del consolato a prendere essi stessi misure per difendersi. Il Kiang Si, il Kiang Sciu, il Kuang Si, il Fu Kian, il Seciuan, l'Honan e Kanton si preparano a dichiarare apertamente la loro indipendenza. Numerose truppe dal nord sono partite per Kian Si dove si continuano i combattimenti senza risultato decisivo.

L'attitudine dei giapponesi è commentata in modo molto acerbo.

I cinesi sono persuasi che i giapponesi attizzano dovunque il fuoco. La presenza di ufficiali giapponesi dalla parte dei ribelli dà consistenza a questa convinzione.

LONDRA, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino, 16, che la situazione è dai competenti considerata come senza soluzione. Si crede che si sia al principio della caduta di Juan Shi Kai, perchè è evidente che la nazione non combatterà per un uomo e che si svolgeranno con estrema rapidità avvenimenti sensazionali.

SHANGHAI, 17. — La rivolta nella provincia di Kiang-Si sembra guadagnare terreno e provoca viva inquietudine. Proclami rivoluzionari sparsi a profusione a Shanghai dicono che i ribelli fanno una spedizione per scacciare Juan-Shi-Kai accusato dell'assassinio dell'ex min. dell'istruzione pubblica, commesso il 20 marzo sul marciapiede della stazione, della violazione, della costituzione e della promessa di proteggere gli interessi degli stranieri. Simili proclami sono distribuiti anche a Nankin.

La chiamata a 20 anni in Francia

PARIGI, 17. — La commissione dell'esercito della Camera riunitasi ieri sera ha posto mano alla legge militare con l'incorporazione a 20 anni ed ha deciso che la chiamata della classe 1913 avrà luogo nella seconda quindicina di novembre.

PARIGI, 17. — (Camera dei deputati). — Nella seduta antimeridiana si approva l'incorporazione della classe 1913 nella seconda quindicina di novembre.

La costruzione di 16 torpediniere nella marina austriaca

VIENNA, 17. — In una lettera al *Neues Wiener Tagblatt*, la sezione della marina al ministero della guerra constata riferendosi alla notizia di questo giornale riguardo la commissione di 10 torpediniere presso la ditta Ganz e Co., che non si tratta di una commissione nuova, ma che al contrario le spese delle 16 torpediniere in questione figurano nel bilancio normale e nei crediti straordinari già approvati.

Ufficiali tedeschi processati per le rivelazioni di Liebknecht

BERLINO, 17. — Si annunzia che come seguito delle rivelazioni fatte al *Reichstag* dal deputato Liebknecht, alcuni ufficiali occupati in servizii di forniture dell'esercito sono stati messi in istato di accusa. Il loro processo comincierà il 29 luglio innanzi al consiglio di guerra di Berlino, davanti al quale dovranno rispondere dell'accusa di corruzione passiva e di alto tradimento. Si rimprovera a tali ufficiali di avere ricevuto regali in cambio di comunicazioni confidenziali.

Il furto della collana preziosa

Una taglia di 250 mila lire

LONDRA, 17. — La polizia pubblica un avviso che promette una ricompensa di 10 mila lire sterline (250 mila lire) offerte dagli assicuratori a chiunque provocherà l'arresto di colui o di coloro che hanno rubato la collana preziosa: il furto sembra essere stato probabilmente commesso fra il 15 e il 16 dalle 8.30 alle 16 tra Parigi e Londra.

La colanna di perle, rubata nel trasporto da Parigi a Londra fu stimata del valore di 3.125.000 franchi. Essa era spedita in pacco suggellato raccomandato, all'indirizzo di un molto noto gioielliere di Hatton Gardens, centro del commercio delle pietre preziose a Londra. Il pacco, quando il fattorino lo consegnò aveva i suggelli intatti, ma la scatola, che avrebbe dovuto contenere la collana, non conteneva che pezzi di zuccaro di fabbrica francese. Si presume che lo sostituzione dello zuccaro alla collana abbia avuto luogo nel territorio francese.

Il sesto congresso del progresso religioso

PARIGI, 17. — Ieri sera ha avuto luogo nella sala degli orticultori il ricevimento dei delegati del sesto congresso del progresso religioso. Il segretario del congresso Wendte ha detto che scopo del congresso è di raggruppare attorno ad esso le speranze di tutti gli uomini di buona volontà che traggono dalle ispirazioni religiose un profondo bisogno di progresso e di libertà: furono poi pronunciati vari discorsi sul recente progresso della libertà religiosa: nel protestantesimo, nel cattolicismo, nella chiesa cattolica greca ed armene, nel giudaismo ed infine nelle religioni non cristiane. Il congresso durerà tre giorni.

L'Infante Isabella a bordo del "Carlo Alberto,,

MAHON, 17. — L'infanta Isabella ha visitato ieri l'incrociatore *Carlo Alberto* ove fu ricevuta con tutti gli onori reali. Essa fu amabilissima verso il comandante e gli ufficiali.

Un colpo di vento rovescia un treno

10 morti e 80 feriti

PIETROBURGO 17. — Sulla linea fra Iassy e Odessa una raffica improvvisa di vento ha rovesciato un treno fracassando dei vagoni. Vi furono 10 morti e 80 feriti.

La morte d'un aviatore inglese

LONDRA, 17. — Un ufficiale d'artiglieria allievo del campo d'aviazione, è precipitato con l'aeroplano, rimanendo cadavere.

Per l'educazione fisica nelle scuole medie

ROMA, 17. — Con una circolare inviata ai provveditori agli studi, ai presidenti delle Giunte di vigilanza per gli istituti tecnici e nautici ed ai capi d'istituti d'istruzione media classica, tecnica, nautica e normale, il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, avverte che, perchè si possa provvedere per l'anno scolastico venturo, sin dall'inizio, all'insegnamento dell'educazione fisica per gli istituti ove sia necessaria la supplenza, si debbano confermare in linea affatto provvisoria per il mese di ottobre gli stessi insegnanti che hanno prestato servizio lodevole in quest'anno.

Circa l'assegnazione, debbono essere preferiti: coloro che siano forniti del nuovo diploma, coloro che siano forniti del vecchio diploma, gli abilitati all'insegnamento di educazione fisica e scherma nel regio esercito, i maestri di società ginnastiche, perchè ritenuti idonei, i maestri elementari, purchè ugualmente ritenuti idonei.

La supplenza potrà venire affidata anche all'insegnante residente in Comune diverso, purchè concorrano le condizioni di cui all'articolo 33 del regolamento 22 dicembre 1910.

I 400 ispettori scolastici

ROMA, 17. — A decorrere dal primo luglio 1913 il ruolo organico degli Ispettori scolastici rimane stabilito nel modo seguente: Primi ispettori scolastici di prima classe 80. Primi ispettori scolastici di seconda classe 90 — Ispettori scolastici di prima classe 90 — Ispettori scolastici di seconda classe 80 — Ispettori scolastici di terza classe 60 — Totale 400.

Il dirigibile M. 2 a 1200 metri

ROMA, 17. — Si ha da Bracciano che stamane il Dirigibile M. 2 ha compiuto un grande volo raggiungendo l'altezza di 1200 metri.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio del primo giorno di Quaresima

Presidente cav. Silvagni — P. M. Sost. Proc. avv. Tonini — cancelliere Volpe.

Basso Armando di Gio. Batta di anni 23, contadino, di Premariacco, è accusato:

a) di omidicidio volontario commesso nella sera del 5 febbraio 1913 sullo stradale Buttrio-Visinale in danno di Ieronitti Domenico;

b) di lesioni in danno di Boscutti Ermenegildo;

c) di porto di coltello accuminato con lama eccedente i quattro centimetri.

Vi sono 14 testi del P. M. 17 della P. C. e 11 a difesa.

Periti d'accusa: Accordini prof. Francesco — Angelini dottor Corradino; perito della P. C. Sartogo dottor Antonio; perito a difesa: Chiaruttrini prof. Ettore.

La P. C. (Gismano Diletto vedova Ieronutti) è rappresentata dagli avv. Driussi e Pettoello.

L'accusato è difeso dagli avvocati Bertacioli e Levi.

(UDIENZA DEL 17 LUGLIO)

Dopo le solite formalità il cancelliere Febeo legge l'atto d'accusa.

Nel pomeriggio del 5 febbraio scorso (primo giorno di quaresima) Basso Armando di G. B. — Ieronutti Domenico di Luigi — Boscutti Ermenegildo — Basso Paolino detto Bondin e Molinari Modesto, tutti di Orsaria, si accordarono per recarsi a passare il pomeriggio in allegria a Buttrio. A tal fine presero a prestito la carretta e il cavallo da Emanuele Tavagnacco, fornaio di Ipplis, uomo allegro e conosciutissimo a Orsaria. Il Tavagnacco fece la strada in bicicletta.

A Buttrio si fermarono al «Campanile» dove ballarono.

Nell'andata tutto passò liscio, ma nel ritorno le cose andarono altrimenti.

Nella carretta salirono in sei; si adagiò anche il Tavagnacco, non però il Molinari, che venne sostituito da altra persona.

Guidava Armando Basso. Siccome il cavallo si mostrava recalcitrante, giunti a circa metà della strada il Ieronutti disse al Basso che abbandonasse le redini perchè non sapeva guidar bene; il Basso si adirò e rispose insolentemente e diede al Ieronutti due pugni.

Il Ieronutti per non accattar brighe volle discendere e proseguire a piedi per Orsaria. Mentre discendeva il Basso gli vibrò due coltellate sul dorso che andarono a colpire la milza.

Il Ieronutti sebbene ferito discese, ma venne spinto dal Basso in un fosso. Il Boscutti volle mettere pace e si avvicinò al fosso ma ricevette una coltellata a una gamba.

Il feritore fuggì e il ferito potè venire accompagnato alla propria abitazione. Dapprima fu curato a casa, ma poi trasportato all'ospedale di Cividale, ove dopo qualche giorno morì.

Il feritore Armando Basso, dapprima si rese latitante, ma poi andò a costituirsi ai carabinieri.

Interrogatorio dell'accusato

Presidente. Raccontate ai giurati come è andata la cosa.

Accusato. Era da tre giorni che si beveva. Nel primo giorno di quaresima andarono a mangiare il pesce e bevettero. Decisero quindi di recarsi a Buttrio, ma prima bevettero ancora, e ballarono al suono dell'armonica.

Finalmente partirono per Buttrio. Nel ritorno l'accusato guidava.

Mentre il cavallo correva il Ieronutti Domenico, che era intimo amico dell'accusato gli disse: Consegna le redini a Basso Paolino perchè tu sei «cioco», e nel medesimo tempo tentava di togliergli le redini.

L'accusato non volle ubbidire; Il Ieronutti allora scese dalla carretta dicendo che ritornerebbe a Orsaria a piedi.

L'accusato scese anche lui e voleva obbligare il Ieronutti a risalire. Quest'ultimo si rifiutava energicamente; i due amici si accapigliarono e ambidue caddero nel fosso laterale continuando ad accapigliarsi. Scese nel fosso anche Ermenegildo Boscutti e tutti e due cominciarono a malmenare l'accusato, il quale per difendersi, — dice — levò di tasca un coltello e menò alcuni colpi a casaccio per difendersi. In quel momento si trovavano sulla strada che da Visinale conduce a Orsaria; saranno state le 18.

L'accusato poi proseguì da solo per Orsaria. A un certo punto, giunto vicino al paese si incontrò con Pietro Francovicchio, il quale gli disse: che cosa hai fatto?

— Ben poca cosa, perchè l'ho ferito molto leggermente.

In quella sera ritornò a casa ed avendo poi saputo che la ferita del Ieronutti era abbastanza grave, pensò bene di nascondersi per evitare l'arresto.

Qualche giorno dopo andò a consegnarsi da sè stesso ai carabinieri.

Il presidente contesta all'accusato che la sua deposizione odierna differisce alquanto dai suoi esami innanzi al giudice istruttore.

L'accusato dice che la sua odierna deposizione è la vera.

Il presidente chiede all'accusato se abbia ferito altre volte il Ieronutti.

L'accusato ammette di averlo ferito, qualche anno fa, due volte.

La deposizione del Ieronutti

Viene letta la deposizione del Ieronutti. Narra il fatto; dice di essere stato ferito dal Basso Armando, che dipinge come prepotente e litigante. Era già stato ferito due volte dallo stesso. Afferma di essere stato ferito mentre si trovava nella carretta ritornando da Buttrio a Orsaria.

Si querela contro il Basso Armando.

Boscutti Ermenegildo di Luigi di anni 27.

E' parte lesa, ma non presentò querela. Si trovò all'osteria «Al Campanile» a Buttrio il 1. giorno di quaresima (5 febbraio) verso le ore 16. Alle 17 ritornarono a Orsaria colla carretta; erano in sei.

A domanda risponde che nessunuo era ubbriaco; però oltre che «Al campanile» andarono a bere anche in altre due osterie.

Guidava l'accusato, ma Ieronutti voleva che guidasse Basso Paolino.

L'accusato si adirò e diede un pugno al Ieronutti, il quale scese dalla carretta.

Ieronutti e l'accusato si ubbriacarono e caddero nel fosso. Il teste si avvicinò al fosso, ma dovette subito ritirarsi, perchè aveva ricevuto una puntata al ginocchio.

Il Basso Armando si allontanò da solo e il teste accompagnò il Ieronutti, che era ferito.

Ermacora Luigi di Giovanni di anni 23; è quello che suonava l'armonica. Il primo di quaresima fu anche lui in tutte le osterie, e nel ritorno da Buttrio a Orsaria era anche lui nella carretta. Sentì a dire dal morto che Armando l'aveva ferito.

Lodolo Gaetano padrone dell'osteria «Al campanile» a Buttrio. Non conosceva le persone venute nella sua osteria il primo di quaresima. Non pareva che fossero ubbriachi, ed erano in buona armonia. Il giorno dopo seppe del ferimento.

Ieronutti Luigi fu Domenico di anni 59, padre del morto.

Il giorno 5 febbraio andò a Percotto con altri. Verso le ore 16 lui e gli amici si trovarono al «Campanile» a Buttrio, e vide il figlio Domenico, al quale raccomandò di ritornare a casa presto.

Alla resa il figlio rincasò verso le 19-19.30.

Racconta piangendo che il figlio gli disse: «Papà, i me ga dà due cortelade!» Si trovavano presenti anche altre persone.

Il figlio gli raccontò che Armando Basso, stando ancora in carretta gli diede un pugno e poi due coltellate. Suo figlio aveva detto al Basso che cedesse le redini al Basso Paolino che conosceva la cavalla, che era alquanto restia.

Il teste parlò col feritore. Questi disse che se il ferito morisse egli si toglierebbe la vita. Pregò il vecchio che s'interponesse perchè il figlio gli perdonasse.

Dice che Armando Basso è conosciuto in paese come prepotente.

A domanda dell'avvocato Driussi, risponde che ritornando da Buttrio a Orsaria incontrarono il Francovicchio Pietro fuori di Visinale, che a piedi ritornava a Orsaria.

Molinari Modesto di Ulderico di anni 32, guardia campestre di Orsaria. Era della comitiva che il primo di quaresima andò a Buttrio, fermandosi al «Campanile». Nessuno era ubbriaco, ma tutti un po' allegri. Il teste ritornò a Orsaria col padre del morto.

Basso Gio. Batta di Buttrio, ufficiale di posta.

Si trovò anche lui all'osteria «Al Campanile». Seppe il giorno dopo del ferimento. Si diceva che il Basso si fosse adirato perchè era uscita dalla osteria una sua amorosa.

Cantarutti Domenico fu Alessandro di anni 37 di Orsaria. Ebbe un alterco quattro cinque anni fa coll'accusato per una cartolina non arrivata. L'accusato lo minacciò per questo fatto.

Pontoni Amalia di Domenico di anni 25 di Visinale di Buttrio. Ricorda che il 5 febbraio parecchi giovanotti erano a ballare al «Campanile».

Bettania Dreossi Maddalena di anni 42, domiciliata a Buttrio, proprietaria del «Campanile».

Ricorda che vennero parecchi giovanotti a ballare nella sua osteria nel pomeriggio. Il giorno dopo seppe del ferimento. Sentì dalla gente a dire che Armando Basso avrebbe ferito il Ieronutti perchè quest'ultimo avrebbe fatto partire da Buttrio la sua amante.

Di Seri Vincenzo di anni 42 delegato a Cividale. Seppe il fatto la sera stessa (5 febbraio). Andò subito a Buttrio e parlò col ferito, che gli fece il solito racconto. Dice che i testi che esaminò gli dissero che il Ieronutti Domenico doveva essere stato ferito prima di cadere nel fosso, non avevano però veduto l'atto del ferimento.

Pizzoni Maria di Giuseppe di anni 21 di Orsaria.

Presidente. — L'accusato ha cercato di fare l'amore con voi?

Teste. — Ben «ceselà» ma non fare all'amore. Il Basso le disse che aveva fatto del male perchè era «cioco».

Tavagnacco Emanuele fu Girolamo di anni 50, da Ipplis, fornaio, che portava il pane anche ad Orsaria.

E' il padrone della carretta e del bucefalo che condusse la comitiva a Buttrio il primo di quaresima.

Lui però fece la strada in bicicletta.

Al «Campanile» si ballò ma non ricorda nulla d'anormale. Quando partirono da Buttrio salirono in sei nella carretta.

Pregò il Paolino di guidare perchè il teste volle dormire! A metà strada venne svegliato e gli dissero: «Si abbaruffano» e vidi il morto e Arman-

do Basso che erano nel fosso e seppe che il Ieronutti aveva ricevuto due coltellate. Non ricorda che il Basso fosse ubbriaco. Senti il Basso a dire: Vi sfido tutti, meno Tavagnacco.

L'udienza si leva alle ore 18.

L'ORRIBILE DELITTO DI CHIAVRIS

Nell'emozionante processo chiusosi l'altro ieri il P. M. chiese per il Cucchini *ventidue anni e dieci mesi* di reclusione non dodici anni come fu erroneamente pubblicato.

Cronaca dello Sport

TRA LE VETTE DEL GRAN SASSO

L'escursione indetta dal "Messaggero,,

ROMA, 17. — Stamane con la partenza dei gitanti dalla stazione di Roma si è iniziata la grande escursione per la vetta del Gran Sasso indetto dal giornale *Il Messaggero* e organizzata dalla sezione romana del Club alpino italiano col concorso della delegazione romana del Touring Club e della associazione Abruzzese Molisana.

Sino dalle 5 la nostra stazione rigurgitava della folla dei gitanti vestiti nelle foggie più svariate, armati di sacchi alla tirolese, di alpenstock, bastoni ferrati e assumeva tutto l'aspetto insolito per Roma, di uno dei centri di partenza delle grandi carovane che si dirigono verso le Alpi. Tutto all'intorno un cigolio di scarpe chiodate, un picchiettio di bastoni ferrati, un vociare allegro di gente felice di poter sia pure pre pochi giorni lasciare la città e le proprie abitudini per la vita del monte e per ammirare le bellezze di una delle più pittoresche regioni d'Italia.

La perfezione dell'organizzazione che il comitato ha saputo dare alla gita si è incominciata a manifestare subito sin da prima della partenza. Ogni gitante ha trovato immediatamente la sua squadra e si è subito inquadrato nel suo plotone: in tre punti diversi della sala delle partenze erano state poste le bandiere delle tre squadre: Romana (bianco) Aquila (verde) Teramo (rosso). Accanto a ciascuna di queste a seconda del colore dei loro bracciali si aggruppavano man mano che giungeva i gitanti: attorno ai capi plotone si sono facilmente trovati gli escursionisti contraddistinti da uno stesso numero di bracciale.

Così senza dar luogo a confusione e senza fastidi in un attimo con molta ammirazione di numerosi stranieri che facevano parte della gita e con soddisfazione di tutti la grande comitiva ha preso quasi automaticamente la sua formazione militare che tanto gioverà al perfetto ordine nello svolgimento del programma in ogni parte.

Alle 5.30 i capi squadra hanno dato l'ordine della partenza e la massa dei gitanti tra i quali si notavano numerose signore e signorine compatta e ordinata è entrata sotto la tettoia prendendo posto, plotone per plotone, nel treno. Il primo scompartimento era riservato al comitato: nei successivi vagoni sono salite le squadre di Roma, Aquila e Teramo. Alle 5.50 mentre i gitanti clamorosamente salutati alla partenza da amici che si erano recati alla stazione rispondevano con urrah e con evviva augurali ai saluti tra un agitarsi di berretti e di fazzoletti e uno sventolio di bandiere il treno ha lasciato Roma dirigendosi per Terni, Rieti Antrodocó verso Aquila.

AQUILA, 17. — La comitiva dei gitanti al Gran Sasso d'Italia giunta in perfetto orario. Alla stazione erano a riceverla, il sindaco avv. Marinucci, la giunta comunale al completo, il presidente della Deputazione provinciale comm. Gentile e tutte le autorità politiche e la stampa.

Lo splendido volo dell'aviatore Deroye da Milano a Brindisi

Il concorso della coppa Pirelli

MILANO, 17. — Stamane appena principiò ad albeggiare al campo di aviazione di Tagliedo sono stati iniziati i preparativi per la partenza dell'aviatore Deroy, che concorre alla coppa Pirelli, premio di lire 5 mila e un oggetto d'arte riservato all'aviatore che avrà compiuto il più lungo volo dall'alba al tramonto. Al campo di aviazione convennero per assistere alla partenza il comm. Mercanti, segretario generale del Touring Club, il cronometrista signor Acquati, i rappresentanti della società italiana di aviazione, un numeroso gruppo di appassionati dello sport, amici e ammiratori di Deroye. Salutato affettuosamente da tutti i presenti Deroye prende a bordo dell'apparecchio il suo meccanico spiegando il volo alle ore 4.23 e 12 secondi. L'aviatore prima della partenza ha detto che conta di essere a Bari a mezzogiorno e di tocare questa sera Brindisi.

MILANO, 17. — Secondo le notizie che ha il Touring Club dalle diverse località l'aviatore Deroye è passato ad Imola alle 6.40, a Cesena alle 7, a Fano alle 7.45, a Porto San Giorgio alle 8.30. Alle 7.37 Deroy è passato a San Benedetto del Tronto. L'aviatore ha tenuto una rotta regolarissima, mantenendosi ad una altezza da 300 a 500 metri. Egli prosegue il suo viaggio.

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona che l'aviatore Deroy è passato da Rimini alle 7.15 e presso Ancona alle 7.50. L'aviatore giunto presso Monte Marciano poco dopo Sinigaglia ha lasciato il mare ed ha piegato verso l'interno per evitare il golfo di Ancona e monte Cornero ove spira un fastidioso vento di maestro. Alle 8 Deroy è passato sopra il porto di Ricanati ove ha cominciato a seguire la via del mare filando all'altezza di 800 metri, ad una velocità vertiginosa.

PESCARA, 17. — Alle 9.17 l'aviatore Deroy è passato sopra Pescara all'altezza di 500 metri volando a circa 100 chilometri all'ora.

BARI, 17. — L'aviatore Deroy partito stamane alle 4.23 da Milano per compiere il raid Milano-Bari-Brindisi atterrò alle 12.7 primi 30 secondi.

Alle ore 16.45 Deroye ha spiccato un magnifico volo tra le ovazioni della fallo e si è diretto a Brindisi.

BRINDISI, 17. — L'aviatore Deroye, dopo la sosta a Bari è qui felicemente giunto stasera poco dopo le 18.

Il giro di Francia in bicicletta

NIZZA, 17. — Trentadue corridori che sono qui giunti e sono partiti stamane alle 3,30: grande folla assisteva alla partenza.

GRENOBLE, 17. — Ecco il risultato della tappa odierna del giro di Francia: 1. Faber; 2. Garigon; 3. Thys, 4. Petit Breton; 5. Lambot; 6. Buysse; 7. Canepari. Bertarelli è arrivato decimo.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Mentre si scopre una tomba

Ci scrivono 17 (n):

Non è senza un vivo sentimento di sconforto che vedo scoperchiarsi la tomba del dottor Antonio Andreuzzi per trasportare a Navarons le venerate ceneri.

Il dottor Antonio Andreuzzi, il più illustre dei patrioti friulani, aveva scelto San Daniele per sua patria adottiva. In un ambiente democratico ed eminentemente patriottico l'Andreuzzi poteva cospirare con sicuri e fidati amici per la redenzione della Patria. Nel 1863 e nel 1864 Navarons era il punto materiale dell'insurrezione, il luogo dove si preparavano le armi e le camicie rosse; ma a San Daniele e a Villanova convenivano i patrioti per organizzare l'audacissimo moto che colmò di gloria l'Andreuzzi, il Tolazzi, il Cella ed altri prodi.

Dopo la liberazione del Veneto l'Andreuzzi volle rimanere a San Daniele, dove era circondato dalla venerazione di tutto il popolo; e dove una falange di valorosi antichi suoi compagni d'arme gli ricordavano i trascorsi perigli, tutta l'epopea della sua vita. Il glorioso vegliardo si spense nel 1874, ed i suoi funerali furono una vera apoteosi.

La tomba del cimitero di San Martino fu per molti anni visitata ed onorata dal popolo sandanielese, finchè l'ala edace del tempo decimò e ridusse ad un numero esiguo le camicie rosse.

Le balze alpine che circondano il Raut furono il teatro delle gesta di Antonio Andreuzzi. A Monte Castello il nostro Eroe combattè conro gli austriaci che lo accerchiarono; nelle rupi del Dodismala guardò in faccia la morte...

Il colosso del Raut è il monumento che la natura pose al prode Andreuzzi. Le ceneri di Caterina Andreuzzi e di Silvio riposeranno tra pochi giorni accanto a quelle del marito e del padre.

I pochi superstiti della falange garibaldina si sentiranno spuntare una lagrima sul ciglio dolendosi che i resti di Antonio Andreuzzi non si trovino più nel cimitero di San Martino. Sia di conforto ai gloriosi vegliardi il pensiero che la fama di Antonio Andreuzzi è dovunque, e che il fiore del ricordo rinverdirà forse più tardi, quando un'educazione patriottica formerà i veri cittadini.

Da CIVIDALE

Esposizione intermandamentale - Teatro

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera alle ore otto e mezza, si riunì presso l'Unione Commercianti, il Comitato del Riparto Industriale dell' esposizione intermandamentale che verrà aperta il prossimo agosto.

Erano presenti i signori Cucavaz dottor Antonio presidente — Velliscig geom. Achille — Caneva Giuseppe — Corradini — Monaco Ettore — Moro ing. Vittorio — Zuliani Antonio — Piccoli cav. Nicolò — Zorzini Eugenio segretario.

Scusarono l'assenza i signori Mesaglio Antonio — Deganutti Gaetano.

Aperta la seduta il signor presidente presenta un progetto fornito da una ditta per l'impianto dell'illuminazione elettrica nel recinto dell'esposizione.

Fornisce in merito tutte le necessarie spiegazioni all'adunanza, la quale fatte le opportune osservazioni dà incarico alla presidenza di esperire le ulteriori pratiche colle ditte concorrenti per risolvere con sollecitudine e nel modo più vantaggioso l'importante problema.

La commissione prende atto delle numerose domande di ammissione finora pervenute. Rileva con piacere come per tutte le classi in cui risulta diviso il programma industriale siano pervenute molte richieste di spazio da parte di espositori appartenenti specialmente ai diversi centri dei Mandamenti di Cividale — Udine — Gemona e Palmanova. Numerosi sono gli espositori iscritti alla classe quarta «Mobili, utensili ecc.» e fra essi si contano cinque ditte importanti che fecero richiesta di aule complete per proprio uso esclusivo.

In vista del continuo affluire di richieste la commissione ha stabilito di prorogare fino tutto il mese di luglio il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione all'esposizione.

*** Nell'entrante settimana, il trasformista Marbis, darà due uniche rappresentazioni del suo variato ed attraente repertorio.

Da BUTTRIO

Gli inviti per l'Espos. di Cividale

Ci scrivono 17 (n):

Si potrebbe sapere perchè il comitato esecutivo della Esposizione Intermandamentale di Cividale non ha ancora mandato gli inviti a fabbricanti e operai di questo e di paesi vicini, per rendere loro possibile, con avviso inviato a tempo, la partecipazione all'importante mostra? Mi userete una vera cortesia pubblicando questa domanda, alla quale spero sarà data risposta.

Da MANIAGO

Un violento temporale

Ci scrivono 16 (rit.):

Verso le ore quattro pomeridiane abbiamo avuto un violentissimo temporale, con furioso vento e poca grandine. Il tempaccio ha imperversato quasi un'ora, senza però recare gravi danni a queste campagne.

Furto - Le signore per la gara Federale

Ci scrivono 17 (n):

Questa notte, ignoto ladro, penetrato in casa del signor Beltrame Luigi fu Gio. Batta abitante in via Colle, da un armadio a muro sito nel corridoio al primo piano asportava: due vestiti nuovi completi e due cappelli di proprietà del figlio Marino, valutati lire 170; un mantello, un paio pantaloni e un corpetto appartenente al cugino Enrico Beltrame, allontanadosi indisturbato. La mattina il Beltrame Marino, constatato il furto, non potè rilevare alcuna traccia circa l'autore o gli autori ma poco dopo gli venne portato il paio di pantaloni trovato in un viottolo poco lontano da casa e in direzione della strada che conduce a Fanna. Si suppone che il furto sia stato commesso da un vagabondo, che la sera precedente si era recato dal Beltrame a chiedere l'elemosina, soffermandosi qualche tempo sotto il portone, da dove si può accedere al piano superiore. Il fatto venne denunciato ai carabinieri.

*** Prima sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro alla Gara federale di tiro a segno: Contessa D'Attimis-Maniago L. 10 — Signora nobile Mazzoleni 2 — Signore Strada 4 — Signore De Ponte 2 — Signore Plateo 4 — signora Tonini 3 — Signora Cadel 4 — signora Mauro 2 — Signorine Mazzoli-Segatini 4 — Signorine Sina 2 — signora Bassi 2 — signora Biletta 2 — signora Tami 2 — Signora Santarossa 2 — signora Toffolo-Culan 2 — signora Mazzoli-Taic 4 — signora Hoppe 2 — signora Bearzi 2 — Totale primo elenco L. 55.

Da S. VITO al Tagliamento

Per i festeggiamenti di settembre — Al sociale

Ci scrivono 17 (n):

In occasione dell'esposizione bovina e casearia, che per cura del Circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si terranno nel prossimo settembre, l'Unione Esercenti ed Industriali promuoverà dei grandi festeggiamenti.

All'uopo si è già costituito un apposito comitato con a capo il signor Giovanni Petraccò il quale è uno specialista in fatto di simili organizzazioni.

Si parla di una grande pesca di beneficenza, di corse ciclistiche, di due balli popolari, di spettacoli pirotecnici e si sta trattando per avere una delle prime musiche del Veneto.

Appena potremo daremo il programma definitivo.

*** Ieri sera «Effetti d'alcool» malgrado la perfetta interpretazione non ha avuto quel successo pieno e completo che la brava compagnia siciliana è solita ad ottenere. Il pubblico è stato scarso, anche a causa del tempaccio.

Stassera la compagnia si produrrà con Vauni Sipiuni» celebre dramma passionale tradotto da M. Zuccarello.

Da GEMONA

Marbis al Sociale

Ci scrivono 17 (n):

Una serata splendida quella di ieri sera al nostro Sociale.

Lo spettacolo nuovo per Gemona, ha entusiasmato il numeroso e scelto uditorio che è stato prodigo di calorosi, ripetuti e prolungati battimani verso il rinomato artista, la cui fama era già nota da noi.

Marbis ha divertito un mondo e si è conquistato le simpatie di tutti gli spettatori.

Se ammirato è stato nelle sue rapidissime trasformazioni, non meno apprezzato fu nelle sue speciali qualità di ventriloquo.

Alla fine d'ogni parte venne ripetutamente chiamato all'onore della ribalta da calorosi applausi, che più volte erompevano anche durante l'azione.

Insomma il simpatico artista ha soddisfatto appieno l'aspettativa del pubblico che si è, ripeto, divertito tanto, tanto.

Stassera alle ore 9, seconda rappresentazione straordinaria di Marbis.

Da BUIA

La morte del portalettere - Incendio

Ci scrivono 17 (n):

Stamane verso le ore cinque, colpito da paralisi cardiaca, moriva il sig. Madusso Massimo di anni 50.

Il poveretto da 17 anni era portalettere del nostro ufficio postale e godeva la stima dell'intero paese. Alla famiglia le nostre condoglianze.

*** Verso mezzogiorno d'oggi, per cause ignote, si sviluppò un violento incendio nella stalla del signor Calligaro Pietro detto «Colaut» in località Tonzolano. Inutili furono gli aiuti prestati dai borghigiani per scemare il fuoco.

A stento e abbattendo un pezzo di parete si poterono salvare cinque armente e un maiale.

Andarono distrutti un centinaio di quintali di fieno, parecchi attrezzi rurali, e l'intero fabbricato.

Il danno assicurato con la Cattolica s'aggira sulle 2500 lire.

Da TOLMEZZO

Medaglie ai reduci

Ci scrivono 17 (n):

Al nostro municipio, pervennero in questi giorni dal ministero, alcune medaglie d'argento per essere consegnate ai reduci del nostro comune e poichè il Comitato permanente stava organizzando per domenica prossima dei festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova strada alla Picotta e solenne consegna delle medaglie ricordo dell'adolescenza italiana fu di pieno accordo deliberato che un'unica un'unica festa più solenne abbia luogo il 27 corrente.

Il programma della giornata sarebbe il seguente:

Ore 10. — Ricevimento e vermuoth d'onore ai reduci ed autorità nel salone municipale.

Ore 10 e mezza. — In piazza XX Settembre discorsi d'occasione, solenne consegna delle medaglie, con intervento della banda cittadina.

Ore 15. — Passeggiata inaugurativa della strada Alla Picotta.

Ore 19. — Ballo popolare, lancio di palloni.

Ore 21. — Illuminazione fantastica del colle Picotta.

Da PALMANOVA

Vice-brigadiere disertore

Ci scrivono 17(n):

Ci consta che da cinque giorni manca da Palmanova il noto vice brigadiere di finanza Temistocle Orsetti Franzini.

Quest'oggi, dopo trascorso il tempo prescritto, è stato dichiarato disertore e sembra si sia rifugiato in Austria.

Il vice brigadiere Orsetti aveva saputo cattivarsi una ben meritata stima da parte di tutti e specialmente dei superiori che lo consideravano in modo speciale e deferente.

Non si conoscono le cause che possono aver spinto a tale passo, ciò che troviamo strano è che pochi mesi fa doveva congedarsi e che in seguito alla proposta di rimanere nell'arma ha acconsentito ed accettato per un solo anno.

Da POZZUOLO del Friuli

I licenziati della R. scuola agraria

Ci scrivono 16 (n):

Ieri ebbero luogo gli esami di licenza a questa R. Scuola Agraria.

Ecco il nome dei promossi:

Il primo promosso con premio e la borsa di studio in una R. S. Superiore di Agricoltura è Borio Augusto di Verzegnis — 2. But Attilio con premio — 2. Battistina Enrico con premio — 4. Chiaradia Antonio con premio — 5. Redigonda Antonio con premio — Promossi con ottimi voti ma senza premio: 6. Moro Rodolfo — Zanon Riccardo — 8. Facchini Emilio — 9. Manbrini Vittorio — 10. Antoniaco Luigi — 11 Sormani Attilio — 12 Brusadn Emilio — 13. Battigelli Giuseppe.

Presiedeva quale regio commissario governativo l'on. Casasola avv. Vincenzo e quale presidente d'amministrazione S. E. l'arcivescovo Rossi il quale fece un bel discorso lodando il corpo insegnante ed i nuovi agronomi per il buon esito ottenuto.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 7 al 13 luglio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Framento	da L.	28.70	a 29 50
Granoturco giallo	»	19 —	» 21 40
» bianco	»	17.40	» 18 80
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.25	» 27 50
Segala all'ett.	»	18.—	» 18.50
» nuova	»	12. —	a 14 5
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	35.—	» 50.—
Patate	»	8.—	» 12.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	42 —	» 4[illegible].—
» giapponese	»	37.—	» 40.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 2[illegible]0.—
Formaggio montasio	»	190.—	a 210 —
tipo comune nos.)	»	170 —	» 200.—
pecorino vecchio	»	3[illegible]5 —	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	2[illegible]0.—	a 310.—
» comune	»	25[illegible].—	a 265.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m]	da L.	—.—	» 180.—
» vacca [p. m.]	»	—.—	» 155.—
» vitello [p.m.]	»	—.—	» 125.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
POLLERIE			
Capponi	da L.	1.70	a 1.90
Galline	„	1.70	a 1.90
Tacchini	„	1 25	a 1.70
Anitre	„	1 30	a 1.40
Oche vive	„	—.95	a 1.15
Uova al cento	„	8 —	a 8 50
SALUMI			
Lardo	da L.	180.—	a 200.—
Strutto nostrano	»	180 —	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.55	a 8.80
» » II »	»	8.30	» 8.55
„ della bassa I „	„	6.55	„ 6.80
„ „ II „	„	6.30	„ 6.55
Erba spagna	„	—.—	„ —.—
Paglia da lettiera	„	4.—	„ 4.10
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.30	a 2.50
„ „ in stanga	„	2.10	a 2.30

GRANI

Martedì 8. — Furono misurati ett. 202 di granoturco, 115 di segala e 36 di frumento.

Giovedì 10. — Ettolitri 409 di granoturco, 160 di segala e 85 di frumento.

Sabato 12. — Giorno festivo.

Mercati animati.

CRONACA CITTADINA

Piano di ampliamento della città

Nella odierna seduta del Consiglio comunale verrà finalmente portata anche la questione del piano regolatore della città che da tanti anni attende di essere risolta. Tre anni or sono la giunta pareva volesse accingersi all'impresa e incaricò l'on. San Just della compilazione d'un piano regolatore. Tutti ricordano l'opera di quel chiarissimo ingegnere, che lavorò di fantasia, progettando strade enormi, parchi, sopra e sotto passaggi e quei famosi 33 villini sul bastione Aquileia-Pracchiuso, davanti al Mataiur.

Il progetto fu naturalmente sepolto, non senza qualche dolore per le finanze del comune, a cui è costato una bella somma, con la quale si sarebbero potute fare quelle urgenti riparazioni alle strade suburbane che da anni si invocano.

Ma neanche oggi si propone un piano regolatore ed organico; le finanze del comune non consentono la grave spesa: oggi si presenta una proposta che deve aiutare l'avviamento al piano regolatore e impedire che con l'anarchia che regna nelle costruzioni suburbane si crei una condizione di cose, un agglomeramento di case, da rendere impossibile una sistemazione organica, secondo i criteri della utilità, della comodità e della modernità.

Ma sentiamo cosa dice la relazione del sindaco:

L'incarico e la commissione

«In vista dello sviluppo preso dalle costruzioni nel suburbio della Città, l'Amministrazione comunale — comincia la relazione — preoccupata dell'irregolarità di ubicazione con cui sorgevano e seguitano a sorgere gli edifici, col pericolo che in breve si possa pregiudicare lo sviluppo di un piano organico, dette incarico al proprio ufficio tecnico di preparare uno schema di piano di ampliamento che insieme al tener conto delle tendenze prese nello sviluppo della fabbricazione avesse principalmente il carattere di attuabilità senza che le finanze comunali dovessero per esso sostenere sacrifizi superiori alla loro potenza.

«L'Ufficio tecnico perciò nella preparazione dello schema di piano di ampliamento, mettendo da parte ogni volontà di progettare cosa bella e costosa che avrebbe finito per rimanere incevitabilmente sulla carta allo stato di desiderio, volle mantenersi ligio al concetto sopra esposto e limitarsi a segnare tutto ciò che avesse carattere di praticità e sopratutto che fosse per il Comune di Udine eseguibile.

Lo schema del piano fu sottoposto all'esame della Commissione all'uopo nominata e composta dei signori:

Sindaco di Udine — Assessore ai Lavori Pubblici — Ingegnere Capo del Genio Civile — Comencini ing. prof. Francesco — Marcotti ing. Raimondo — De Toni ing. Lorenzo — Cantarutti ing. cav. uff. Gio. Batta — Cudugnello ing. Enrico — Tosolini ing. Oddone — Valussi ing. cav. Odorico — di Prampero conte Senatore gr. uff. Antonino — Pagani Camillo — Orgnani-Martina nob. ing. Lodovico — Deganutti Geom. Camillo — Segretario del Comune — ingegnere capo del comune — Ufficiale Sanitario del Comune.

«La commissione — continua la relazione — ebbe a riunirsi numerose volte, prese in esame ogni particolarità del piano, richiedendone i necessari schiarimenti, suggerì modifiche e aggiunte che furono introdotte e approvò nel suo complesso il piano come adesso viene presentato.

«Forse il piano che si presenta sarà giudicato ispirato a criteri troppo modesti, ma crediamo che il nostro desiderio di por mano ad effettuare sia pure con mezzi limitati una cosa tanto necessaria e tanto utile come quella di disciplinare le irregolari costruzioni che vanno continuamente sorgendo nel suburbio della città, sia più apprezzabile di quella di correr dietro ad un progetto più bello, più desiderabile, ma per il nostro comune irraggiungibile.

Seguendo questi concetti, lo schema di piano ha dovuto necessariamente assumere esclusivamente il carattere di piano di ampliamento della città con l'esclusione perciò delle opere di risanamento edilizio nell'interno della cinta daziaria, per quanto alcune località di questo sia per viabilità come per decoro edilizio presentano opportunità di modifiche.

I provvedimenti semplicemente elencati per la città interna

Pur tuttavia nel progetto — dice la relazione in una nota — non si è mancato di indicare queste località i cui provvedimenti a riguardo potranno far oggetto di singoli progetti da sottoporsi volta a volta all'approvazione quando imperiosa necessità lo richiedesse. E pubblica l'elenco di queste località entro la cinta.

Il problema della cinta daziaria

La relazione continua spiegando e illustrando i criteri ed i modi seguiti per il piano della zona esterna sui quali avremo occasione di tornare, e così conclude:

«Si potrà obbiettare che in certe parti del piano manca una strada di circonvallazione da servire un giorno di limite alla zona urbana, ma *recenti e diligenti studi degli Uffici competenti hanno dimostrato che per alcuni anni ancora un allargamento della cinta daziaria non sarà conveniente* giacchè le spese di impianto e quelle di esercizio di una nuova cinta non sarebbero compensate dagli introiti che se ne potrebbero ricavare. Quando la città avrà preso uno sviluppo tale da rendere conveniente un simile provvedimento, allora soltanto, constatato da quale parte esso si sia verificato maggiore, potrà essere messo allo studio l'allargamento della cinta e la relativa strada di circonvallazione. Tale problema sarà allora congiunto con tanti altri da esso creati che oggi sarebbe veramente prematura il prevederli e farne oggetto d'esame.

La mancanza di giardini

Altra obbiezione che potrà farsi al piano è quella della mancanza di zone di considerevole ampiezza destinate a giardini e ritrovi pubblici, ma diverse considerazioni possono farsi a questo riguardo.

La città di Udine per le vaste zone non costruite esistenti nel suo interno e il sistema di costruzione a pochi piani ha una densità di popolazione assai bassa per cui è molto relativo il bisogno di avere alcune zone, chiamate dai moderni, i polmoni della città, come invece ne è assoluta necessità per quegli agglomeramenti di intensa popolazione esistenti in centri eminentemente industriali.

La creazione di un giardino pubblico richiede una triplice spesa; l'acquisto, l'impianto e la manutenzione spese a cui, data l'esistenza di necessità più imperiosa per la città di Udine, è prematuro oggi pensare. Niente del resto impedisce, quando il momento favorevole si presenterà, che una delle zone racchiuse fra le nuove strade progettate venga destinata allo scopo di procurare svago e ricreazione alla cittadinanza.

Lo scopo vero del piano e la mozione

Il piano che si presenta ha scopo puramente indicativo e generale, ma l'autorevole voto del consiglio potrebbe dargli quel valore e quella forza necessari ad ottenere il risultato che ogni buon udinese deve augurarsi.

Questo il piano di massima per lo ampliamento della città che potrà rimanere di guida generale e da cui man mano che lo sviluppo edilizio potrà imporre e le finanze comunali potranno permetterlo, saranno stralciati porzioni del piano che dovranno essere rese esecutive secondo le prescrizioni della legge.

La Giunta Municipale convinta che l'on. Consiglio vorrà accordare favorevole accoglienza al presente progetto seguendo il parere espresso dalla competente commissione presenta la seguente mozione:

«Il Consiglio Comunale, convenendo nel concetto informatore del piano di massima per l'ampliamento del suburbio immediato presentato dalla Giunta, prende atto del piano stesso ed interessa la Giunta a disporre perchè ne vengano stralciate le parti più urgenti, per le quali, in base ai progetti definitivi, saranno prese le deliberazioni vincolative a termini di legge».

Per l'esposizione del 1916

Ecco il quarto elenco dei sottoscrittori di quote per l'esposizione regionale del 1916:

Quote precedenti (L. 50). — n. 585.

Udine

Ruggeri Nicodemo 1 — Fratelli Citta 2 — Umberto Mattioni 1 — Zanco Natale 1 — Marcotti Rambaldo 1 — Mass Antonio 1 — Pecoraro Pietro 1 — Zilli Vittorio 1 — Rossato Pietro 1 — Del Negro Michele 1 — Del Pup Domenico 1 — Del Pup Cesare 1 — Del Pup Antonio 1 — Franzolini Davide 1 — Marinatto Giovanni 1 — Marcuzzi Giuseppe 1 — Orgnani conte Antonio 2 — Orgnani Pontoni contessa Anita 2 — Ditta Alessandro Dal Torso 10 — Brisighelli Attilio 1 — Cucchini Eugenio 1 — Ditta G. G. F.lli Pecile 5 — Giuliani Antonio Domenico 1 — G. Diana e Comp. 1 — Doretti Gio. Batta 3 — Stefanutti Gritti Vittorio 2 — Billia avvocato Pompeo 1 — Fioritto Federico 1 — Fracasso Umberto 1 — Muratti Girardelli Emilia 1 — Muratti Giusto 1 — Marcuzzi Giovanni 1 — Pelizzo Giovanni 1 — Degani Augusto 2 — Fratelli Broili 2 — Grillo Giovanni 1 — Conti avvocato Giuseppe 1 — Del Negro Giuseppe 1 — Morgante e Cattaruzzi 1 — Zagato avv. Gino 1 — Serafini Costantino 3 — Lestuzzi Luigi 2 — Bonanni Giuseppe 1 — Caucigh Enrico 1 — Fratelli Fischietto 2 — Sbuelz Alessandro 1 — Plaino Giovanni 1 — Foni Olimpio macchinista 1 — Favaroni Romeo 1 — Gremese Giovanni 1 — Colautti Riccardo 1 — Benedetti Alfonso 1 — Fracasso Enrico 1 — Ederle Italo 1 — Cargnelli Angelo 1 — Comessatti Giacomo 5 — Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese 8 — De Candido Domenico 1 — Pagani Camillo 1 — Zambelli cav. dottor Tacito 1 — Zuliani Plinio 1 — Misani comm. prof. Massimo 1.

Spilimbergo

Collesan Andrea 1 — Comis Sebastiano 1 — Tamai rag. Antonio 1.

Tolmezzo

Banca Carnica 2 — de Marchi cav. Lino 2.

Cividale

Zanuttini Ettore 2 — Podrecca Antonio 2 — Cozzarolo Carlo 1 — di Plotti Achille 1 — D'Orlandi Geminiano 1 — Corte Cesare 1 — Albini Angelo 1 — Mazzocca dottor Alfredo 1 — Manzini Tullio 1 — Marzolini Lino 1 — Zuliani Antonio 1.

Totale quote n. 704 (continua)

Nelle scuole

Nuovi direttori didattici

Conseguirono il diploma del corso di perfezionamento presso l'Università patavina: Steiner Luigia — Franchi Francesca — Coccolo Linda — Castellani Leonilda — Bonafia Ottavina — Franchi Maria.

Treno speciale di ritorno da Palmanova

In occasione dei grandi festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima 20 corrente sarà attivato un treno speciale di ritorno da Palmanova col seguente orario:

Partenza da Palmanova ore 24 per San Maria la Longa — Risano, arrivo a Udine ore 0,32, Remanzacco, Moimacco, arrivo a Cividale ore 1.2.

In tale occasione dalle stazioni della linea Cividale-Portogruaro, saranno distribuiti degli speciali biglietti di andata-ritorno per Palmanova a prezzo ridotto.

Le scuole pro emigranti

Il presidente della Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» ha diramata la seguente circolare:

«La Sezione Friulana dell'Umanitaria e il Segretariato dell'emigrazione di Udine, d'accordo con la presidenza di questa Associazione, hanno iniziato pratiche per istituire un corso autunnale d'istruzione pei maestri del Medio e del Basso Friuli, allo scopo di procurar loro una speciale competenza intorno agli interessi morali, giuridici ed economici della nostra emigrazione, e di prepararli a dirigere le scuole pro-emigranti che sorgeranno nei paesi in cui il fenomeno etnico è più intenso o reclama maggiori cure.

L'Umanitaria ed il Segretariato nell'intento di rendere ai maestri il meno gravoso possibile il sacrificio pecuniario della frequenza, si adoperarono per ottenere dai competenti Ministeri e dal R. Commissariato dell'Emigrazione i fondi all'uopo necessari; ma tali pratiche non valsero — pur troppo — che ad assicurare al corso stesso il solo appoggio morale.

Parve però, a questa presidenza che una così utile e geniale ed importante iniziativa non dovesse cadere per la sola impossibilità di corrispondere ai maestri il tale rimborso delle spese di frequenza; tanto più che la necessità di adoperarsi a beneficio delle classi emigranti e — secondo i voti dei nostri congressi — di metterci in grado di sempre meglio giovare ad esse, sono, in verità, motivi non trascurabili — ai quali ben possiamo aggiungere il vantaggio personale che indubbiamente deriverà ai colleghi mediante il titolo che essi conseguiranno alla fine del corso — per indurci a fare sì che il corso in parola abbia ad effettuarsi malgrado la suaccennata difficoltà.

E il corso si effettuerà; sarà tenuto in Udine, e non durerà più di una settimana.

Ai partecipanti — che, necessariamente non potranno essere più di cinquanta — sarà in tutti i modi reso agevole il breve soggiorno ad Udine, e si spera di poter loro corrispondere una indennità in misura dei contributi che da varie istituzioni locali verrà fatto di raccogliere all'Umanitaria e al Segretariato.

I colleghi consiglierie distrettuali sono pertanto pregati di ricevere le adesioni dei maestri e delle rispettive sezioni e di trasmetterle a questa presidenza accompagnate con una formale dichiarazione con cui ciascun collega aderente si obblighi di trovarsi ad Udine nei giorni da stabilirsi, mediante comunicazione personale, per la presenza al corso, che avrà luogo verso la fine di settembre, non durerà — giova ripeterlo — più di una settimana, e consisterà in lezioni quotidiane, di quattro o sei ore, tra conferenze, discussioni ed esercitazioni pratiche, lezioni tenute da competenti in materia dei quali è già assicurata la autorevole cooperazione.

Questa presidenza nutre fiducia che per merito dei colleghi il corso possa avere un esito degno della nobiltà del fine che si propone di raggiungere.

Collegio dei ragionieri

Ci comunicano:

Dopo il voto esplicito ed unanime manifestato dai componenti il collegio nell'assemblea generale del 21 giugno u. s., col quale, mentre si deploravano e si annullavano gli atti compiuti illegalmente dalla rappresentanza consigliare, rimandavasi ad altra tornata la nomina del nuovo consiglio, nella fiducia che gli unici membri rimasti in carico signori rag. Federico Luigi Sandri e Vincenzo Comparetti, sentissero nel frattempo il dovere di dimettersi; era lecito sperare che i detti signori nell'interesse e per il bene del Collegio, avessero aderito al desiderio dell'assemblea.

Essi invece, noncuranti del voto dei colleghi, inteso sopratutto a rimettere il Collegio al suo normale funzionamento, hanno, con inspiegabile insistenza, creduto di rimanere al loro posto, convocando nuovamente l'assemblea per domenica 20 corrente per il completamento del consiglio anzichè per la sua totale rinnovazione.

Di fronte a questo contegno che il pubblico saprà qualificare, i ragionieri collegiati riunitisi privatamente ieri sera, hanno deliberato unanimi di non intervenire all'indetta assemblea in segno di protesta contro l'inconsulto procedere di detti signori e di esperire immediatamente le opportune pratiche presso l'Autorità competente per i provvedimenti del caso. Tutto ciò senza pregiudizio delle responsabilità derivanti dal mancato regolare funzionamento di una istituzione disciplinata da norme precise di legge, che non possono nè debbono essere violate dall'arbitrio di chicchessia.

Udine 17 luglio 1913.

(Seguono le firme)

Per un patronato dei minorenni Condannati condizionalmente

Per iniziativa della Sezione Friulana della Società Umanitaria, ieri alle ore 16, nella Sala dei Legati del Comune — gentilmente concessa — si sono riuniti sotto la presidenza del comm. Pecile i signori: nob. cav. Farlatti — avvocato Giovanni Cosattini — comm. Borgomanero — cav. Alberti e il segretario dell'Umanitaria; per uno scambio di idee sulla possibilità di far sorgere in Udine un patronato di minorenni condannati condizionalmente.

Nel seno della commissione si manifestò una corrente propensa ad estendere il compito della nuova istituzione filantropica nei dintorni, di colmare le varie lacune rilevate nell'assistenza pubblica. In ogni modo fulcro dell'ente progettato — ente, che, in altre città contribuisce efficacemente ad elevare e sorreggere tanti caduti — sarebbe l'assistenza morale e materiale dei minorenni condannati condizionalmente, fatta nell'intento di evitarne la caduta e di avviarli ad una onesta operosità.

In breve seguiranno nuove adunanze per giungere alla realizzazione dell'ente propugnato dalla Sezione dell'Umanitaria.

L'associazione commercianti
ottiene una facilitazione nel servizio del tram cittadino

Ci comunicano:

La presidenza della benemerita Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti della nostra città ebbe ad interporre i propri buoni uffici presso il cav. Malignani, allo scopo di ottenere che il tram antecipi il servizio alla mattina, in modo che del medesimo si possa approfittare per i primi treni in partenza dalla nostra città.

Il cav. Malignani accolse molto benevolmente le proposte fattegli e promise di mettere tosto allo studio il modo di ottemperare ai giusti desideri dell'Associazione, disponendo che due vetture partano da Porta Gemona, prendendo le due diverse linee, e giungano alla stazione ferroviaria per i due diretti delle ore 7.

Ai valorosi dei Dardanelli

Nell'occasione dell'anniversario dell'eroica ricognizione dei Dardanelli 18-19 luglio, l'Asilo Nazionale per gli Orfani dei Marinai Italiani, con sede a Firenze, pubblicherà un Album contenente i ritratti di coloro che presero parte allardita spedizione.

Questo album-ricordo è insieme un omaggio ed un esempio alla nostra Marina che diede sì nobili prove ed una bene ideata opera di beneficenza, a vantaggio dello stesso Asilo, che ebbe la iniziativa e ne assunse e curò la pubblicazione.

Banda cittadina

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno venerdì 18 luglio corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia — Straniera — Bellini.
2. Sinfonia — Vestale — Spontini.
3. Gavotta-Intermezzo — Hamann.
4. Atto 3. — Manon — Massenet.
5. Ouverture — Solennelle 1912 — Tschaikowsky.

Società Dante Alighieri

Gli studenti del R.o Liceo Roberto Caisutti e Cabrini Aldo, al termine di questo anno scolastico fecero una oblazione alla Dante Alighieri lire 5 per ciascuno.

La presidenza ringrazia.

Corso per Balbuzienti

Lo specialista *cav. prof. Vanni, direttore dei sordomuti di Venezia,* ha cominciato le sue lezioni al corso pei Balbuzienti nelle scuole di Via Dante. Egli riceve fino a martedì p. per consulti e cure in via Daniele Manin I.o piano dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.

Voci del pubblico
Il pagamento dei vaglia in carta

Sig. Direttore del Giornale di Udine—

Se Ella crederà, il pensiero che ora Le esporremo, sia buono, lo pubblichi, in caso che Le paresse cosa degna del cestino ve lo getti pure.

Ora più che mai sul mercato si sente la mancanza dell'oro, il quale purtroppo per opera d'incettatori tende al rialzo. Per porre un argine a ciò unica via sarebbe quella di far pagare tutti i vaglia esteri in carta unendovi il relativo agio; così facendo, in tutto il regno, qualche milione al giorno d'oro verrebbe gettato in più sul mercato e di certo dovrebbe influire al ribasso dell'agio.

Noi poveri contadini saremmo contenti di ricevere la carta e l'agio invece dell'oro, ora che noi dobbiamo poi cederlo a quei tali signori che in ogni paese si annidano e che dalle angustie della Patria, ritraggono utili, cercando di aumentarle coll'incettare il medesimo.

Ringraziando ecc.

Alcuni contadini

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'alt delle potenze alla Turchia e alla Grecia

ROMA, 17. — *La* Tribuna *ha da Pietroburgo:*

Le potenze della Triplice Intesa si sono accordate per un'energica azione a Costantinopoli, dove la Russia ha già fatto dichiarare che la linea Enos-Midia è da tutte le potenze giudicate di competenza iternazionale.

Si invita la Turchia a limitare la azione se non vuole esporsi all'umiliazione di dover ritirare le sue truppe, entro i confini assegnatile dal trattato di Londra.

La triplice intesa si adopera anche perchè la Grecia restringa le sue pretese.

Il ministro russo ad Atene dichiarò al ministro degli esteri ellenico, signor Coromillas, che se la Grecia insistesse nelle sue eccessive pretese le potenze chiederebbero d'esaminare il suo trattato con la Bulgaria in un congresso europeo, ciò che la esporebbe ad un esito simile a quello avuto alla conferenza di Berlino.

Nello stesso senso ha parlato il ministro russo a Belgrado. Anche il ministro austriaco presso la corte di Re Pietro ha dichiarato che l'Austria Ungheria non potrebbe tollerare che la Bulgaria venisse schiacciata.

Le perfidie dei bulgari a Demi-Hissar raccontate dai greci

SALONICCO, 17. — Le truppe bulgare fuggite da Lachana si diressero a Demir Hissar ove appena giunte si impadronirono di 104 notabili, dell'arcivescovo e di un prete. Di questi, 80 vennero uccisi a colpi di baionetta e 24 avendo, simulato di essere morti, si sono salvati ma portano traccie di numerose ferite.

Tra i morti si notavano due donne e due fanciulli, l'uno di due e l'altro di cinque anni. Tra i superstiti vi sono due vecchi feriti a colpi di baionetta. Uno di essi era stato sepolto vivo, ma non essendo stato bene coperto di terra riuscì a salvarsi. Il suo stato però è criticissimo. Parecchie ragazze e donne sono state violate. Tutte le case e tutti i negozi sono stati saccheggiati. Ciò che maggiormente dimostra la barbarie dei bulgari è l'aspetto dell'arcivescovo e dei tre preti ai quali sono stati cavati gli occhi e tagliate le braccia dal capitano del secondo reggimento Angel Dimitri Botsanoff. Queste crudeltà sono state commesse dai soldati regolari del secondo e del 21 reggimento e dagli ufficiali stessi. I consoli di A. U. e d'Italia a quanto si dice hanno veduto personalmente queste perfide ed hanno parlato coi superstiti. Si è cominciato il seppellimento dei cadaveri la maggior parte dei quali sono mutilati.

La Bulgaria deve arrendersi
L'appello al nipote dello Zar liberatore

SOFIA, 17. — Un uomo di stato bulgaro molto considerato comunica la nota seguente sulla situazione attuale in Bulgaria: «Il governo bulgaro considerando che la politica di equilibrio non conveniva alla Bulgaria si è posto dalla parte di una delle due correnti politiche dominanti l'Europa; esso sperava che questo modo di procedere avrebbe risparmiato alla Bulgaria l'invasione rumena. Non fu però così: all'opposto una Serbia potente ha eccitato la Rumenia ad agire. E' questa la nostra sventura, perchè tale invasione paralizza la nostra azione militare e ci obbliga ad accettare le condizioni che una potenza ci aveva presentate come suscettibili di condurre alla pace. Ieri i rappresentanti di quella stessa potenza ci fecero sapere che essi si disinteressavano della questione. Le condizioni da noi accettate non avrebbero più ragioni di essere e ci consigliavano di recarsi ad Uscub per chiedere la pace a Venizelos e a Pasic. Così la politica seguita dal nostro governo è fallita. Ma noi dobbiamo avere il coraggio di arrenderci all'evidenza. La Rumenia ci rende impotenti e lo stato di cose attuale deve avere termine. Noi dobbiamo sottometterci. Ci resta ancora una tavola di salvezza ed è di fare dirigere dal nostro sovrano un ultimo appello al nipote dello Zar liberatore e chiedergli di non permettere l'umiliazione della Bulgaria».

I bulgari hanno respinto tutti gli attacchi

SOFIA, 17. — Le truppe serbe che erano entrate in territorio bulgaro furono attaccate e respinte nella direzione di Vlasina ed i tentativi dei greci per respingere il fianco sinistro dei bulgari sono falliti. L'attacco è stato respinto dagli avamposti bulgari che sono riusciti ad infliggere ai greci gravi perdite. La calma regna su tutto il resto della linea di battaglia.

Ma i greci hanno vinto

ATENE, 17. — Si conferma che il combattimento impegnato ieri nelle vicinanze di Vronti terminò colla ritirata degli bulgari. Le forze nemiche davanti all'estrema ala destra dei greci si componevano della terza e seconda divisione. I greci attaccarono le posizion iinferiori di Vronti che occuparono dopo vivo combattimento. Il bulgari batterono ritirata verso Karakeny. Essi subirono gravi perdite. Da parte dei greci le perdite sono assai poco rilevanti.

Si annunzia che davanti al centro greco i bulgari sono in rotta.

La nota delle Rumenia alle potenze

BUCAREST, 17. — La nota redatta da Majorescu e inviata alle grandi potenze precisa i punti di vista della Rumenia per la pace generale nonchè per le nuove frontiere che dovranno comprendere Turtukai, Bobric, Balcic e formare così un confine strategico nel senso moderno della parola.

I doni della Croce rossa italiana per i tre stati belligeranti

ROMA, 17. — In seguito alle comunicazioni pervenute dal comitato internazionale di Ginevra, il comitato centrale della Croce Rossa Italiana, in vista delle ostilità negli stati balcanici ed essendo venuto a conoscenza della grande quantità di feriti e di malati esistente in quelle località dopo le ultime battaglie, si è affrettato di niviare un nuovo dono di medicinali e materiale di medicatura alle Croci Rosse dei tre stati belligeranti.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI HA LASCIATO IL COMANDO DEL PRIMO DIPARTIMENTO
Il successore interinale

ROMA, 17. — L'ordine del giorno della Regia Marina reca la disposizione con la quale il duca degli Abruzzi è esonerato dalla carica di comandante in capo del primo dipartimento e di comandante della piazza marittima di Spezia e il contrammiraglio Pastorelli attualmente preposto alla Direzione dell'Arsenale di Spezia, rimanendo nella predetta carica, è nominato comandante interinale del Dipartimento.

La falsa voce delle revolverate contro il cap. Meggioni

ROMA, 17. — Alcuni ufficiali hanno dato notizia che l'ufficiale di fanteria Maggioni trovandosi in servizio di P. S. a Guardia Ferrarese venne fatto segno a due colpi di rivoltella. Il fatto è insussistente.

La "Stin" in liquidazione

ROMA, 17. — La Società teatrale internazionale ha deciso di mettersi in liquidazione e per ciò verrà venduto il teatro «Costanzi». Pare che concorreranno a comperarlo il banchiere Deguin, che era tra i soci della «Stin» e il signor Walter Mochen attuale impresario dello stesso «Costanzi».

La salute del prof. Murri

BOLOGNA, 17. — Il prof. Murri ha passato una buona notte. E' stato meno addolorato, e l'infiammazione è diminuita.

Il ritorno del gen. Tassoni

BENGASI, 16. — Ufficiale. — *E' giunto a bordo del* Lebda *il generale Tassoni che prosegue col postale per Siracusa.*

L'indennità ai soldati francesi approvata dalla Camera

PARIGI, 17. — (Camera dei deputati). — Nella seduta pomeridiana si discute l'articolo 12 della legge militare stabilente un assegno giornaliero alle famiglie dei soldati che sono il sostegno delle famiglie con un supplemento per ciascun figlio.

Il presidente della commissione del bilancio mette in guardia contro le conseguenze finanziarie di questo articolo (*vive proteste*).

Il ministro delle finanze insiste sulla cifra chiesta dal governo, cioè sull'indennità di 75 centesimi oltre il supplemento di 50 centesimi per ciascun figlio. La commissione dell'esercito eleva l'indennità a lire 1 e 25 oltre 50 centesimi pei figli.

Si approva con 365 voti contro 204 l'indennità di lire 1.25 combattuta dal governo (*applausi all'estrema sinistra*).

Si approva poscia per alzata e seduta il supplemento di 50 centesimi per ciascun figlio al disotto dei sedici anni. Conforme alle proposte di Ducrot e della commissione dell'esercito si approva l'emendamento accordante il sussidio alle famiglie bisognose dei soldati residenti all'estero.

La fuga d'un dirigibile e la misera fine d'un soldato

BESCHNEIDEMUHL, 17. — Il dirigibile militare «Schnellelanz» in seguito ad un colpo di vento ebbe rotti gli ormeggi e fuggì senza pilota. Un soldato impigliato nei cordoni cadde da duecento metri di altezza rimanendo ucciso. Il dirigibile volò un'ora sulla città e atterrò a tre chilometri di distanza. Si ignora se sia danneggiato.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 19 a L. 19.25 — Segala L. 14 a L. 14.70 — Granoturco bianco L. 13.75 a L. 14.25 — granoturco giallo L. 15.15 a L. 16.25 — Fagioli (q.le) L. 25 a L. 30.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 10 a L. 50 — Pomi L. 10 a L. 25 — Pesche L. 55 a L. 130 — Prugne L. 18 a L. 25 — Armellini L. 85 — Fichi L. 30 — Corniole L. 13 a L. 18 — Patate L. 7 a L. 10 — Tegoline L. 8 a L. 10 — Fagioli L. 20 a L. 34.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 102.87.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il dottor Vernon prese la carta.

— Ah! diamine! — esclamò dopo aver posato gli occhi sulla prescrizione del suo collega.

— Che cos'è scritto? — domandò Celestino.

— Una composizione molto pericolosa, che può prolungare la vita di una persona affetta da malattia di cuore arrivata al suo ultimo periodo ma che, somministrata in qualsiasi altro caso, uccide lentamente, senza lasciare traccia...

— Da chi l'avete avuta, Maddalena?

— Dall'intendente del conte di Lu- incaricato dal suo padrone di procurarsi la terribile medicina... — Comprendete?...

— Comprendo che il suocero del conte essendo morto dalla rottura di un aneurisma, qui non si tratta più di un medicamento, ma di un veleno...

— Destinato alla contessa di Lucenay, povera martire, di cui il miserabile vuol disfarsi mediante un delitto! e questo è il veleno!...

Ciò dicendo, Maddalena posava sulla tavola il minuscolo pacchetto.

— Cara signora — disse il dottor Vernon — vi prego a farmi dare un bastone di ceralacca ed una candela accesa.

— Ve li darò io stessa.

Pocodopo il medico apriva il pacchetto dopo avere squagliato alla fiamma della candela la ceralacca che teneva chiusi i due capi.

Esso conteneva alcune presina di povere bianca dall'aspetto i lpiù candido.

— Siete certo che si tratta della perpetraione di un delitto? — domandò il dottor Vernon a Maddalena.

— Ne sono certa come se vedessi l'assassino versare il veleno...

— Ebbene! cotesto assassino lo renderemo impotente.

Il medico surrugò con una cucchiaiata di zucchero in polvere il tossico che ebbe cara di conservare in un'altra carta, ripiegò il pacco nella sua forma primiera e lo chiuse di nuovo con due goccione di ceralacca rossa.

Null'affatto svelava, anche per un occhio diffidente, che quel pacco fosse stato aperto.

Maddalena lo riprese, come pure la ricetta, e tornò a trovar Giovanni Dufour.

— Vi eravate ingannato — gli disse — e questa volta sospettavate ingiustamente il vostro padrone; — una volta non fa legge. — Il mio medico che fa colazione in casa mia, ha testè esaminata la ricetta... — La medicina in discorso, lungi dall'esser pericolosa, è delle più salutari....»

Papavero rimise i due oggetti nel suo portafogli.

— Avete altra informazione da darmi? — proseguì Maddalena.

— Scusate, signora, questo è il mio rapporto che mi accingevo a impostare quando il signor conte mi ha fatto partire per Parigi... — La signora vedrà in nesso che Gabriella Stellini per un motivo a me ignoto ha stimato opportuno avvicinarsi al signor conte...

— Ah! ah!

— Il signor conte trovandosi a Chennevières la signora Stellini ha preso in affitto un villino alla Bandita di sant'Ilario... Un villino grazioso, proprio grazioso, dove non manca nulla... Un villino il di cui padrone può andare altero. — Dalla villa dei Platani e da quel villino, mediante buoni cannocchiali si può corrispondere benissimo con segni... Una vera telegrafia aerea... è comodissima!

— Vi ringrazio, sor Giovanni... — Voi siete un alleato intelligente e fedele... — Sono contenta di voi...

— La signora mi colma!

Il sor intendente partì dalla via della Fagianaia, si fece condurre al palazzo di via Circo, poi alla stazione di Vincennes e prese il treno per la Bandita... Voleva prendersi il gusto di passare dinanzi al suo possesso!

— Comprendo! — disse fra sè Maddalena rimasta sola la partenza di Giovanni Dufour. — Lucenay, costretto ad obbedirmi e non volendo il divorzio che lo rovina, si è deciso a ricuparare la sua libertà per mezzo del veleno...

— La Stellini lo sa e gli si avvicina per tenerlo d'occhio anzitutto, e per poi assistere giorno per giorno ai progressi dell'opera di morte! — Pascetevi d'illusioni, sgualdrina e farabutto, e abbiate fede nel successo finale!...

«Non dimenticate che si sono io... e la vostra ora si avvicina!!...

***

Smontato di ferovia alla Bandita, Giovanni Dufour andò a ronzare nei dintorno del villino comperato da lui il dì prima: — si deliziava la vista col contemplare l'intonaco bianco e le persiane verdi; avrebbe bensì voluto entrarvi per ammirare di nuovo i suoi bei mobili nuovi ch'egli già guardava come vecchi amici.

Non l'osò.

Gli mancava il pretesto per presentarsi a Gabriella.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.88, **Londra** [sterline] 25.98, **Germania** [marchi] 126.90, **Austria** [corone] 107.37, **Pietroburgo** [rubli] 2 72, **Rumenia** [lei] —.— **Nuova York** [dollari] 5.29, **Turchia** [lire turche] 23.43

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.57, fine luglio idem 97 65 idem 3.1/2 0/0 97.15.

Azioni: Banca d'Italia 1413, Banca Commer. Ital. 825.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 1492.— Naviga. Gen. It 426.—, Società Veneta 126.90.

Azioni: Londra 12.05, Svizzera 102 65

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97 55, id. id. fine luglio 97.62 Italiana, 3 1/2 0/0 97.62.

Azioni: Banca d'Italia 1415.— Banca Commer. Ital. 826.— Credito Ital. 543.— Ferrovie Merid. 544.—, id. Medit. 309.—, Nav. Gen. Ital. 427.—, Raff. Ligure Lombarda 340.50, Acciaierie Terni, 1493 Eridania 714.—, Ansaldo Armstrong e C. 276 50.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0/0 84.10, Italiana 3.1/2 0/0 94.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 81 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 97 1/8 Rendita Turca 84 99 Rend. Russa 1891 41.95 id. 1906 105.25, id. 1900 88.20, Portoghese 62.20, Banca Commerciale 805.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.12, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.24

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.26 - 21.55 (Festivo).